Zeitschrift: Schweizer Film = Film Suisse : offizielles Organ des Schweiz. Lichtspieltheater-Verbandes, deutsche und italienische Schweiz

Herausgeber: Schweizer Film

Band: 9 (1944)

Heft: 9

Rubrik: Cronache cinematografiche ticinesi

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 03.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Cronache cinematografiche Ticinesi

Dopo l'assemblea dell'ACSI. — Un tema che continua ad essere d'attualità.

L'assemblea straordinaria tenuta sabato 6 maggio nella sala superiore del Caffè Olimpia dai soci dell'Associazione Cinematografica Svizzera ha dato luogo ad una simpatica presa di contatto con una delegazione degli organi centrali dello «Schweizer Lichtspieltheaterverband». Infatti il Comitato direttivo era rappresentato dai membri signori Bracher e Dorn e dal segretario Dott. Kern, ai quali all'inizio della seduta il presidente del sodalizio sig. Giuseppe Pagani ha rivolto espressioni cordiali di benvenuto, che sono state ricambiate. Osserveremo al principio di questa succinta cronaca che non a questo scambio di cortesie si ß limitata la presa di contatto cui acennavamo più sopra, ma che nel corso della seduta alcuni interventi del sig. dott. Kern e del sig. Bracher hanno contribuito a fare luce su alcuni aspetti interessanti dei temi in discussione.

Non intendiamo fornire un resoconto diffuso dell'assemblea, ma piuttosto preferiamo esporre qualche chiosa intesa a lumeggiare lo spirito in cui è avvenuto l'esame dei vari oggetti all'ordine del giorno. Osserveremo avanti tutto a questo proposito che il dibattito in varii momenti è stato serrato, ma aggiungeremo che dal cozzo vivace delle opinioni è scaturita una luce che ha permesso di mettere a fuoco i problemi passati in rassegna.

L'analisi delle domande d'ammissione pervenute da varie località del Ticino e della confinante Mesolcina ha fornito una conferma del fenomeno non nuovo del potere d'attrazione che il ramo dello spettacolo cinematografico esercita su gente che finora fin qui se ne era disinteressata.

Se l'assemblea ha deciso di dare risposta negativa, lo ha fatto in considerazione delle difficoltà del momento. Una volta finita la guerra le domande potranno essere vagliate in un clima di normalità nel quale sarà possibile assodare se l'afflusso notevole alle sale cinematografiche cui si assiste in quest'epoca è un portato transitorio del momento o fatto avente carattere permanente.

Nel corso della discussione di questa trattanda sono affiorate alcune considerazioni da noi già esposte in una precedente cronaca. Si è fatto notare per esempio che su qualche persona non iniziata alla realtà delle cose produce impressione il concorso di pubblico che si verifica nei giorni festivi: costoro non tengono evidentemente conto della circostanza che alle giornate festive delle vacche grasse fanno riscontro quelle nel corso della settimana che si possono realmente definire delle vacche magre. Si è altresì affacciato il timore che continuando ad opporre rifiuti alle domande d'ammissione si esponga l'associazione alla taccia di esclusivismo e non si contribuisca a crearle simpatie: alla quale argomentazione si è contrapposta quella che compito dell'Associazione non è quello di cercare simpatie, ma di difendere gli interessi degli aderenti.

D'altra parte la risposta negativa data alle domande non viene a privare le località richiedenti del cinematografo, in quanto esse verranno toccate dall'Auto Cinema Sonoro della Svizzera Italiana, organismo che se da un lato stimola l'interesse per i film nelle località senza un cinema stabile, dall'altro può misurare l'entità del bisogno di spettacoli filmici nelle diverse zone.

A proposito delle tariffe del Cinegiornale svizzero ci basti riferire la conclusione cui è arrivata l'assemblea, e cioè quella di riesaminare il problema nell'intento di trovare una soluzione provvisoria per il secondo semestre di quest'anno e una soluzione definitiva per l'anno prossimo.

Da ultimo quando è venuto sul tappeto l'oggetto: rinnovamente delle cariche sociali, il presidente sig. Giuseppe Pagani ha annunciato il suo proposito di non accettare una rielezione ed ha espresso il desiderio che altri assuma la carica da lui fin qui occupata. Tale dichiarazione è stata accolta con rammarico dai convenuti, i quali hanno rivolto al sig. Pagani l'invito a desistere dal suo divisamento. Data l'ora avanzata si è rinunciato a proporre candidature ed a procedere a nomine. Presenti alla riunione in qualità di cronisti, crediamo di interpretare con fedeltà il pensiero dell'assemblea rilevando nelle insistenze rivolte dagli astanti al sig. Pagani il riconoscimento schietto e spontaneo delle benemerenze che il presidente uscente ha assunto verso l'Associazione e l'espressione del voto che il sig. Pagani stesso conservi la carica fin qui tenuta con viva soddisfazione degli aderenti al sodalizio.

Prima di questa trattanda l'assemblea aveva ascoltato la lettura dello schema di statuto per i cinema ambulanti che il Comitato direttivo dell'ACS si appresta ad approvare e che prevede eccezioni per la Svizzera Italiana in vista delle condizioni particolari di quest'ultima.

*

L'attualità ticinese nel piano cinematografico ci permette di registrare in materia di spettacoli la grande frequenza delle riprese e in pari tempo ci induce a farci portavoce una volta ancora delle apprensioni causate dalla barriera insormontabile che impedisce alle nostre sale di rifornirsi di pellicole italiane. Se non sopraggiunge il fatto nuovo agognato da tutti, si hanno ragioni di prevedere che nella prossima stagione il nostro idioma sarà rappresentato in misura ancora più ridotta che fin qui nei programmi delle sale ticinesi. E ciò se da una parte non alletta ad accorrere al cinema quelle frazioni di pubblico per le quali il tradurre le scritte in altre lingue è particolarmente gravoso, dall'altra tiene addirittura lontani dalle sale altri spettatori. Il problema cinematografico per il Ticino — concluderemo con un rilievo non nuovo — è anche un problema linguistico.

L. C.

Carl Raddatz und Kristina Soederbaum in dem neuen Veit Harlan-Farbfilm «Opfergang» der Ufa, mit dem die kommende Saison eröffnet wird.